

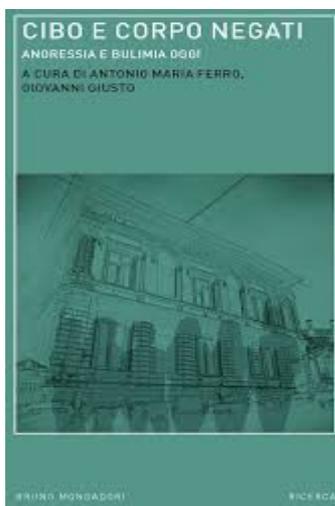


BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE  
E DELLE SCIENZE UMANE  
"Gian Franco Minguzzi" – "Carlo Gentili"  
via S. Isaia, 90 – 40123 Bologna  
Tel. 051-5288529/36

## Il LIBRO del MESE

### LE SEGNALAZIONI DELLA BIBLIOTECA Numero 50 (marzo 2018)

*"Frequenta il quarto anno di liceo scientifico e la sua storia, palese, di sofferenza inizia l'ultimo anno delle medie [...] Sapore delle singole cose no! Era generalizzato per settori: dolce/salato non coglievo sfumature come aspro, amaro. I cibi così diventavano uguali con due differenze soltanto: di solito prima il dolce poi il salato poi di nuovo il dolce ecc. "La pasta" le chiedo. "Salato", risponde. Il latte, dolce perché lo associo ai biscotti. Una semplificazione che facilita che il cibo diventi una cosa brutta, non sono più diversi alimenti (così possono diventare oggetti persecutori! – penso -). Le dico e lei: "sì, era proprio così... tanta rabbia mangiavo! Ora percepisco di più il salato, il dolce, il piccante, l'amaro ma fatico ancora a cogliere i singoli alimenti" (p. 141).*



**A cura di Antonio Maria Ferro, Giovanni Giusto**  
**Cibo e corpo negati : anoressia e bulimia oggi**

Milano : Bruno Mondadori, 2016

309 p.

Collocazione: mon psych 20 CIB

La scelta del libro è quella di proporre una narrazione a più voci dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA). Il tema, infatti, viene affrontato da diverse angolazioni, raccogliendo riflessioni ed interventi di psichiatri, psicologi, psicanalisti e medici impegnati quotidianamente nella cura dei DCA e quindi in grado di portare la propria esperienza sul campo. La prima parte del libro tratta dei cambiamenti storici, culturali e clinici che ha conosciuto il trattamento dei DCA, arrivando a descrivere i criteri diagnostici più recenti.

La seconda parte affronta invece il tema del rapporto con il cibo e con il corpo, sottolineando l'aspetto simbolico, ma anche ambivalente, del cibo (che nella società contemporanea è nutrimento, cultura, piacere, ma può assumere connotazioni negative e diventare veleno, droga, sofferenza) e i meccanismi biologici di cui l'alimentarsi è espressione: si tratta di meccanismi naturali che più di altri vengono influenzati da emozioni, motivazione ed apprendimento e che quindi più di altri possono essere sopraffatti da fattori culturali e psicologici, generando disturbi alimentari. La terza parte del libro è dedicata alle terapie, alle loro possibilità e ai loro limiti davanti a disturbi difficili da trattare e resistenti alle cure, con tendenza alla cronicizzazione: fra le altre vengono presentate riflessioni sulla psicoanalisi, sul trattamento sistemico relazionale, sui gruppi di scrittura. L'ultima parte del libro, infine, rimanda a delle esperienze di cura con approfondimenti sul tema del suicidio, dei comportamenti autolesivi e delle cure senza consenso.